

zarono la geniale e audace idea di un'alleanza fra Polonia, Rumenia e Ungheria, che a Take Joneșcu non apparve nemmeno meritevole di discussione. Noi l'abbiamo definita geniale e audace, ragionando che se ad un certo momento in Rumenia ed in Ungheria s'è potuto pensare sul serio a una unione personale sotto lo scettro degli Hohenzollern-Sigmaringen, ben potevano i polacchi consigliare un'alleanza fra Varsavia, Bucarest e Budapest, di portata assai minore e che oltre a normalizzare subito i rapporti fra Rumenia e Ungheria avrebbe dato vita ad un potente blocco anti-russo. Le concezioni accennate caddero infine tutte, per dar luogo da una parte alla triplice alleanza fra Rumenia, Czeco-Slovacchia e Jugoslavia — che assunse il nome di Piccola Intesa — e dall'altra alla alleanza fra Rumenia e Polonia; senonchè Varsavia, conclusa l'alleanza con Bucarest, non volle, sempre tenendo il massimo conto delle suscettibilità rumene, rinunciare a buoni rapporti anche con Budapest.

Pietra fondamentale della Piccola Intesa va considerato il Trattato d'alleanza stretto fra Czeco-Slovacchia e Jugoslavia ai 14 di agosto del 1920, allo scopo di assicurare il rispetto della pace del Trianon. Con la Rumenia i negoziati aventi per oggetto un patto analogo durarono più a lungo, non decidendosi Take Joneșcu a sacrificare il piano descritto, ma ai 23 di aprile del 1921 venne firmato